

**PREVISIONI MONTANE SETTORE ALPI BREONIE AURINE-PUSTERESI DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC.**









**Bollettino Valanghe nr. 100- emesso dal 6° rgt alpino  
alle ore 14:00 del 20/03/2025**











per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con  
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

**PREVISIONE (1) per il giorno 21/03/2025**



**STATO MANTO NEVOSO:** Croste da fusione e rigelo portanti e non portanti alternate a strati di neve a debole coesione su strati moderatamente consolidati. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato su molti pendii ripidi. La quantità di neve al suolo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione. Nei pendii esposti ai quadranti meridionali fino a circa 2200m di quota e in generale al di sotto del limite del bosco, il manto nevoso è limitato e con spessori inferiori ai valori tipici del periodo. A tali quote, la neve risulta umida e con una crosta da rigelo in superficie, a tratti portante. In queste zone, il manto nevoso è generalmente ben consolidato; irraggiamento solare e temperature miti diurne favoriranno una ulteriore umidificazione della neve e perdita di coesione, con probabilità di distacco di colate di neve umida a debole coesione. Alle quote superiori e nelle zone esposte ai quadranti settentrionali invece, gli spessori sono spesso superiori al metro e la neve è generalmente asciutta e localmente a debole coesione. In queste zone, all'interno del manto nevoso, sono presenti strati deboli che possono rappresentare punti di innesco di valanghe. In superficie si trovano invece accumuli di neve ventata recente, non ancora perfettamente legati al manto nevoso sottostante, specialmente alle alte quote e sui pendii ombreggiati. Le condizioni meteorologiche previste contribuiranno ad una graduale stabilizzazione del manto nevoso.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
DOLOMITI NORD-OCCIDENTALI				 2200	↓ DIMINUIZIONE	Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono grande capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.  La giornata di domani sarà caratterizzata da tempo inizialmente soleggiato; aumento della nuvolosità alta nel corso della giornata ma senza precipitazioni. I venti in quota saranno moderati occidentali. Temperature in ulteriore aumento, con quota dello zero termico a circa 2600m. Il grado di pericolo sarà MARCATO (GRADO 3) nei settori dolomitici al di sopra dei 2200m di quota, mentre MODERATO (GRADO 2) alle quote inferiori e nei settori delle Alpi Breonie e Aurine e Pusteresi al di sopra del limite del bosco. Strati deboli presenti nel vecchio manto nevoso e neve
ALPI BREONIE				 2200	↔ STAZIONARIO	

ALPI AURINE E PUSTERESI					 STAZIONARIO	<p>ventata rappresentano le principali fonti di pericolo. I cristalli sfaccettati presenti nel manto nevoso nei pendii settentrionali e ombreggiati di media/alta quota possono ancora rappresentare punto di innesco e propagazione di valanghe di medie dimensioni. I rumori di assestamento e le fessure che si formano sulla superficie del manto nevoso, sono indice di tale instabilità. Il distacco potrà ancora avvenire a seguito di debole sovraccarico in isolati punti, i quali risulteranno di difficile individuazione anche da parte di personale esperto. La presenza di venti in quota ha inoltre contribuito a trasportare e rimaneggiare gli strati superficiali del manto nevoso, portando alla formazione di accumuli potenzialmente instabili, in quanto poggiano su superfici sfavorevoli. In tali zone, il distacco potrà avvenire a seguito di debole sovraccarico e le valanghe raggiungere piccole dimensioni. Prestare pertanto attenzione alle zone di cresta, ai cambi di pendenza, conche, canaloni, alle zone ombreggiate e a quelle di passaggio da poca a molta neve. Il rialzo termico previsto, il soleggiamento diurno e l'aumento della percentuale di umidità nell'aria, porterà all'umidificazione degli strati superficiali della neve e all'aumento della probabilità di distacchi di neve umida o bagnata a debole coesione, soprattutto sui pendii esposti ai quadranti meridionali e valanghe di slittamento sui pendii erbosi ripidi e molto ripidi. Le attività in ambiente montano innevato devono essere accuratamente pianificate, sia per quanto riguarda l'itinerario di salita che per quello di discesa, al fine di evitare o aggirare le zone pericolose e i sassi affioranti. Importante la valutazione strettamente locale del pericolo di valanghe (singolo pendio) e delle condizioni di stabilità del manto nevoso presente.</p>
DOLOMITI NORD- ORIENTALI					 DIMINUIZIONE	
<b>1*</b>	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.					
<b>2*</b>	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.					